

## NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

**U**no studio pubblicato sul Journal of Biological Chemistry, coordinato da Gregory M. Cole dell'Università di Los Angeles in California, sostiene che il *curcuma* - componente che dà al *curry* il caratteristico colore giallo - sarebbe in grado di ridurre i depositi di proteina beta-amiloide che si formano nel cervello dei pazienti affetti da Alzheimer.

Sperimentalmente l'attività di questa sostanza è stata studiata dopo somministrazione in popolazioni di topi anziani.

Il *curcuma* è un agente naturale antiossidante e antinfiammatorio e l'interesse che ha suscitato nasce anche da una serie di studi che hanno rilevato la bassa diffusione della m. di Alzheimer nella popolazione anziana in India, dove il consumo di *curry* è estremamente diffuso.

**P**ercezione del dolore nelle demenze.

Uno studio effettuato da ricercatori Finlandesi e pubblicato sulla rivista "Age and Ageing" ha evidenziato che i tassi di prevalenza di qualsiasi tipo di dolore risultano significativamente più bassi nei soggetti con demenza che in quelli cognitivamente integri.

La minor prevalenza di dolore percepito nei dementi può essere, in via di ipotesi, attribuita ad una minore sensibilità delle strutture nervose specificatamente preposte, ovvero alla incapacità del demente di riferire con esattezza la sensazione dolorosa.

**E'** risaputo che quanto più precoce è la diagnosi di malattia di Alzheimer, tanto prima si possono mettere in atto strategie di cura e assistenza al paziente.

E' in corso un progetto coordinato dal prof. C.Caltagirone il cui scopo è l'individuazione di *markers* precoci predittivi di m. di Alzheimer in soggetti affetti da Mild Cognitive Impairment (M.C.I.). Questa è una entità clinica ad alto rischio per lo sviluppo di demenze di Alzheimer.

La diagnosi viene posta in presenza di disturbi soggettivi di memoria, di rendimento patologico per età e scolarità, senza interferenze sulle attività della vita lavorativa, sociale e quotidiana del soggetto, assenza di demenza e assenza di altre condizioni morbose che possano spiegare il disturbo di memoria.

Lo scopo del progetto di ricerca è lo studio di una serie di parametri neuropsicologici, biochimici, neuroradiologici e neurofisiologici volto a individuare *markers* predittivi precoci di M.A. in soggetti affetti da M.C.I.

**U**n ricercatore di Telethon presso la S.I.S.S.A, Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste e allievo del Nobel Rita Levi Montalcini, ha ottenuto risultati incoraggianti somministrando per via nasale il fattore di crescita, cioè l'NGF (nerve growth factor) molecola scoperta dalla Montalcini nel 1952. Facendo "sniffare" questa proteina a topolini malati con sintomi che ricordano l'Alzheimer non solo si ottiene un miglioramento dello stato di salute delle cellule nervose, ma si è notato un recupero della memoria ed un compenso dei danni provocati dalla malattia.

Neutralizzando l'NGF, nel cervello dei roditori si manifestano con l'età lesioni tipiche della malattia di Alzheimer con formazione dei tipici grovigli e placche.

La somministrazione della proteina per via nasale, via certamente non invasiva, potrebbe avere importanti ricadute cliniche.

-----  
*Abbiamo bisogno del Tuo sostegno per continuare ad estendere i nostri servizi.*

*Puoi collaborare con la nostra Associazione*

- *diventando un volontario,*
- *sottoscrivendo la quota annuale,*
- *effettuando elargizioni e donazioni anche utilizzando*

il c.c. Postale N.16828303

il c.c. N. 92355/E abi 6345 cab 2012 E presso CARIVE